

Regolamento d'Istituto

delibera del Consiglio d'Istituto del 21.01.2016

Il presente **Regolamento** è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 e successive modifiche e integrazioni, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modifiche e integrazioni, nonché della attuale vigente legislazione scolastica. Il presente Regolamento è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

CAPO I : GLI ORGANI COLLEGIALI: COMPETENZE E FUNZIONAMENTO

Art. 1 (Premesse comuni)

La presenza dei membri eletti o di diritto alle riunioni degli organi collegiali è obbligatoria. L'eventuale assenza deve essere giustificata al Presidente dei rispettivi organi.

Le assemblee delle varie componenti scolastiche debbono favorire la partecipazione democratica alla vita e ai problemi della scuola.

Di ogni seduta di ciascun organo collegiale viene redatto un verbale su apposito registro

Art. 2 (Consiglio d'Istituto)

Il Consiglio d'Istituto del nostro liceo è composto dal D.S., otto docenti, quattro studenti, quattro genitori, due non docenti.

E' presieduto da uno dei genitori membri, regolarmente eletto in seno al Consiglio stesso.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal Presidente ad un Consigliere.

Il segretario nel redigere i verbali sintetizza gli interventi dei consiglieri, trascrive in maniera dettagliata solo quelli richiesti dall'interessato.

Gli studenti che non abbiano raggiunto la maggiore età non hanno voto deliberativo in ordine al bilancio preventivo, al conto consuntivo, all'impiego dei mezzi finanziari per il finanziamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

Il C.I. dura in carica tre anni, indipendentemente dalla variazione della popolazione scolastica in tale periodo; fa eccezione la componente studentesca che viene eletta ogni anno.

Il C.I. elegge nel suo seno una **Giunta Esecutiva** composta di un docente, di un non docente, di un genitore e di uno studente. Della Giunta fanno parte di diritto il D.S., che la presiede, ed il Direttore dei servizi generali e amministrativi del Liceo, che svolge anche le funzioni di segretario della Giunta.

La Giunta predispose il bilancio preventivo e le eventuali variazioni, nonché il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere dello stesso.

La prima seduta del C.I., immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è convocata e presieduta dal D.S..

In tale occasione ha luogo l'elezione, a scrutinio segreto, del Presidente.

Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.

È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti; qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. A parità di voti la votazione deve ripetersi fino alla elezione di uno degli eligendi.

Il Consiglio è convocato dal D.S.nte in seduta ordinaria almeno tre volte l'anno e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

La convocazione avviene mediante avviso scritto, recapitato ad ogni membro almeno cinque giorni prima della data fissata; l'avviso contenente la data, l'ora e l'ordine del giorno deve essere affisso all'albo dell'Istituto.

Solo per motivi di particolare urgenza si può convocare il Consiglio con preavviso inferiore ai 5 giorni.

Le riunioni del Consiglio sono valide se è presente più della metà dei consiglieri.

La Giunta nel preparare i lavori del Consiglio deve attenersi alle decisioni e alle indicazioni espresse dal Consiglio medesimo.

L'o.d.g. del Consiglio può essere modificato su decisione unanime dei membri presenti alla seduta.

Ciascun membro del C.I. può proporre, con richiesta al Presidente, l'inserimento di uno o più punti all'o.d.g.; tale richiesta verrà soddisfatta nella prima seduta utile del Consiglio, al quale comunque sarà resa nota se non dovesse essere accolta.

Su delibera del Consiglio, l'illustrazione di un punto all'o.d.g. è posta a disposizione dei membri del Consiglio presso la segreteria dell'Istituto contemporaneamente alla pubblicazione dell'o.d.g..

Durante le riunioni del Consiglio le delibere sono sottoposte a votazione normalmente per alzata di mano o, su richiesta di uno o più membri, per appello nominale.

Sono sottoposte a votazione segreta le deliberazioni relative a persone.

Alle sedute del C.I. possono assistere gli elettori delle componenti in esso rappresentate, nei limiti consentiti dalla capienza del locale in cui si svolge la seduta.

Gli ammessi alla seduta non hanno facoltà di intervenire.

Alle sedute in cui siano in discussione argomenti concernenti specifiche persone non è ammesso il pubblico.

Alle sedute del C.I. possono essere invitati esperti e rappresentanti di Enti ed Istituzioni.

Pubblicità degli atti Gli atti del Consiglio vengono esposti all'albo dell'Istituto nei giorni successivi ad ogni riunione fino a quella seguente.

Il Consiglio può essere convocato in seduta straordinaria:

- Su richiesta del Presidente;
- Su richiesta della Giunta Esecutiva;
- Su richiesta di almeno un terzo dei membri;
- Su richiesta del Dirigente Scolastico;
- Su richiesta del Collegio dei Docenti;
- Su richiesta del Comitato degli Studenti;
- Su richiesta del Comitato dei Genitori;
- Su richiesta del personale non docente.

In tal caso l'ordine del giorno sarà stabilito dai richiedenti sentiti i Presidenti della Giunta e del Consiglio d'Istituto.

Il C.I. ha i seguenti **compiti**:

1. delibera, su proposta della Giunta, fatte salve le competenze dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti e fermo restando il proprio diritto di iniziativa, su tutte le materie previste dal D.I. 44/2001 e in particolare sulle seguenti:
 - a. bilancio preventivo e conto consuntivo e qualsiasi altra deliberazione attinenti all'impiego dei mezzi finanziari ed agli adempimenti contabili
 - b. acquisto, locazione, rinnovo e manutenzione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audiovisivi e le dotazioni librarie; acquisto dei materiali di consumo e per esercitazioni;
 - c. iniziative che possono essere assunte nell'ambito dell'attuazione del diritto allo studio;
 - d. adozione del Regolamento d'Istituto e sue modifiche;
 - e. adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze della scuola;
 - f. orario antimeridiano e pomeridiano in relazione alle eventuali esigenze della scuola;
 - g. modalità per il funzionamento della Biblioteca;
 - h. promozione di contatti con le altre scuole o istituti, con il distretto e con la circoscrizione comunale;

- i. partecipazione della scuola ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - j. criteri per la programmazione e per l'attuazione delle attività parascolastiche, extrascolastiche ed interscolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate ed ai viaggi d'istruzione;
2. stabilisce il termine per la presentazione delle proposte per l'acquisto di materiale didattico e per altre attività scolastiche;
 3. indica criteri generali sui seguenti punti:
 - a. iscrizioni e formazione delle classi;
 - b. coordinamento organizzativo di Consigli di classe e delle Assemblee;
 4. elegge nel suo seno i membri della Giunta Esecutiva;
 5. designa i componenti della Commissione Elettorale;
 6. stabilisce i criteri di funzionamento dei servizi amministrativi di competenza della segreteria della scuola ed i criteri generali per i turni di servizio del personale non insegnante;

Art. 3 (Collegio dei Docenti)

È composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto e dura in carica un anno scolastico.

È presieduto dal Dirigente Scolastico.

Le funzioni di Segretario sono attribuite ad uno dei docenti del Collegio.

Si riunisce all'inizio di ciascun anno scolastico, almeno una volta a quadrimestre, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità o quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti.

Per la validità dell'assemblea è richiesta la partecipazione di almeno la metà più uno dei suoi componenti (art. 28 D.P.R. 416).

Le principali competenze del Collegio dei Docenti sono le seguenti:

1. Deliberare, nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascun docente, sui seguenti punti:
 - a. Programmazione dell'azione educativa, anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
 - b. Sperimentazione di metodologie e didattiche, qualora coinvolga più insegnanti, sentito il parere dei Consigli di Classe interessati e sentito il C.I., ove occorra l'utilizzazione straordinaria di risorse dell'amministrazione scolastica, che ne approva o respinge i programmi con deliberazione debitamente motivata;
2. Valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia e proporre eventuali misure per il miglioramento dell'attività scolastica.
3. Provvedere:
 - a. All'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe, il cui parere è obbligatorio ma non vincolante;
 - b. Alla scelta di sussidi didattici, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal C.I.;
4. Promuovere iniziative di aggiornamento degli insegnanti;
5. Formulare proposte al Dirigente Scolastico, tenendo conto dei criteri generali indicati dal C.I. o delle proposte dei Consigli di Classe, sui seguenti punti:
 - a. Formazione delle classi;
 - b. Orario delle lezioni;
 - c. Funzionamento biblioteca;

- d. Svolgimento delle altre attività scolastiche;
6. Esaminare, su eventuale iniziativa dei docenti delle rispettive classi o del Consiglio di Classe, i casi di scarso profitto e di irregolare comportamento degli studenti, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero;
7. Eleggere i docenti del Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti;
8. Indicare i docenti membri delle Commissioni di lavoro i quali, nell'ambito delle rispettive competenze, daranno indicazioni relative agli acquisti per la biblioteca, i laboratori e le attrezzature sportive.

Art. 4 (Dipartimenti)

I dipartimenti sono costituiti dai docenti che insegnano le stesse discipline.

Essi hanno lo scopo di concordare:

1. gli obiettivi disciplinari;
2. i contenuti programmatici;
3. le metodologie;
4. i criteri e gli strumenti di valutazione;
5. le forme e la frequenza delle verifiche;
6. l'uso dei sussidi didattici, dei laboratori e dei libri di testo;
7. le attività ed eventuali progetti integrativi;;
8. le attività di aggiornamento.

Essi si riuniscono nei periodi previsti dalla programmazione annuale.

Sono convocati, inoltre, ogniqualvolta ne ravvisino la necessità il D.S. o i rispettivi coordinatori.

Art. 5 (Consigli di classe)

Durano in carica un anno scolastico; sono composti dai docenti di ogni singola classe, da due studenti e due genitori; sono presieduti dal D.S. o da un docente da lui delegato. Uno dei docenti svolge le funzioni di segretario.

I consigli di classe sono convocati dal D.S. almeno tre volte l'anno. In via straordinaria possono essere convocati su richiesta scritta (rivolta al D.S.) della maggioranza dei membri del consiglio stesso.

Ai consigli di classe possono assistere tutti gli studenti della classe e i rispettivi genitori, salvo casi riguardanti singole persone, per cui il consiglio ritenga di riunirsi con la sola presenza dei suoi membri.

I consigli di classe hanno il compito di:

1. Agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori e studenti, al fine di realizzare condizioni favorevoli per un migliore svolgimento dell'attività didattica;
2. Vagliare l'andamento didattico e disciplinare della classe;
3. Discutere gli obiettivi della programmazione didattica, chiarirne i contenuti e precisare i criteri di valutazione degli alunni;
4. Formulare proposte al collegio dei docenti con particolare riguardo ai seguenti punti:
 - a. Adozione dei libri di testo;
 - b. Acquisto di nuove attrezzature didattiche, bibliografiche e audiovisive;

- c. Istituzione di corsi extracurricolari ed altre attività scolastiche.
5. individuare per tempo situazioni di difficoltà nel rendimento o di disagio relazionale o comportamentale dei singoli alunni e progettare gli interventi didattici ed educativi, ordinari o integrativi, volti a rimuoverne le cause.

Spettano al Consiglio con la sola presenza dei Docenti:

1. Realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari;
2. Valutazione periodica e finale degli studenti.

Per ciascun Consiglio di Classe viene nominato dal D.S. un coordinatore con i seguenti compiti:

1. Presidenza delle riunioni su delega del Capo d'Istituto;
2. coordinamento delle attività programmate dal Consiglio;
3. azione referente nei confronti della Presidenza e delle famiglie sulla frequenza, il profitto, la disciplina della classe e dei singoli alunni.

Art. 5

CAPO II: Art. 6 PARTECIPAZIONE : Assemblee studentesche

1) Assemblea d'Istituto degli Studenti

L'assemblea studentesca d'Istituto si propone l'approfondimento sia dei problemi della scuola che dei problemi della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

E' convocata su richiesta della maggioranza del Comitato Studentesco d'Istituto o del 10% degli studenti ed, in relazione a circostanziati argomenti di discussione, può articolarsi in assemblee di classi parallele.

Dell'assemblea verrà data comunicazione alle famiglie.

L'assemblea può aver luogo una volta al mese, tranne il mese di maggio, durante le ore d'insegnamento, nel limite delle ore di lezione di una giornata.

Gli studenti che non intendono partecipare alle assemblee tenute nella scuola, dovranno rimanere nelle proprie aule. L'attività didattica resterà sospesa per la durata dell'assemblea. Gli insegnanti rimarranno comunque nell'Istituto o partecipando alle assemblee o svolgendo opera di vigilanza nelle aule e nei corridoi.

In relazione al numero dei partecipanti ed alla disponibilità dei locali l'assemblea d'istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.

E' consentita la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, scientifici ed artistici indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno, su autorizzazione del Consiglio d'Istituto che può rifiutare soltanto con deliberazione motivata.

L'assemblea elegge un presidente di volta in volta o per un periodo più prolungato e deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento, possibilmente nella prima assemblea dell'anno scolastico. Il regolamento deve essere inviato in visione al C.I..

L'ordinato svolgimento dell'assemblea deve essere assicurato dal comitato studentesco e dal presidente dell'assemblea stessa.

2) Assemblea di classe degli studenti

Può aver luogo una volta al mese, tranne che nel mese di maggio, durante le ore di lezione nel limite di due ore di una giornata.

L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana e non può coincidere sempre con l'insegnamento delle stesse materie.

L'assemblea ha facoltà di eleggere un Presidente e di darsi un proprio regolamento.

3) Norme comuni alle due assemblee

La convocazione delle assemblee studentesche d'istituto e di classe deve essere comunicata, per iscritto al D.S., almeno cinque giorni prima e deve contenere la data e l'ordine del giorno. Il D.S., verificata la rispondenza dell'o.d.g. alle finalità previste dalla legge apporrà il proprio visto sulla convocazione.

Questa sarà affissa a cura del D.S. all'albo della scuola per l'Assemblea d'Istituto e riportato sul registro di classe per le Assemblee di Classe.

Il D.S. ha il potere d'intervento nei casi di violazione del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Non può essere tenuta assemblea negli ultimi trenta giorni di lezioni.

Per motivi di particolare necessità o urgenza il D.S. potrà autorizzare, in via eccezionale, una riunione dei rappresentanti di classe da tenersi con le modalità indicate nel provvedimento autorizzativo.

Le ore destinate alle assemblee di classe e d'istituto possono essere utilizzate, a richiesta degli studenti, per attività di ricerca e per i lavori di gruppo.

L'utilizzazione delle ore e l'organizzazione di tali attività spetta agli studenti.

Anche per tali attività vale il potere d'intervento del D.S..

Art. 7 (Assemblee dei genitori)

Le assemblee possono essere di classe o d'istituto.

Le assemblee devono mirare all'approfondimento dei problemi della scuola e dei rapporti fra le varie componenti.

L'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di classe o da almeno un decimo dei genitori.

L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta del Presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o dalla maggioranza del Comitato dei Genitori, oppure quando lo richiedano un decimo dei genitori.

Le assemblee si devono svolgere fuori dall'orario delle lezioni.

La data e l'ora di svolgimento delle assemblee, tenute nei locali dell'istituto, devono essere concordate con il D.S..

I genitori promotori ne daranno comunicazione con affissione all'albo e mediante circolare del D.S. agli studenti.

Possono partecipare, con diritto di parola, il D.S. e gli insegnanti. L'assemblea dei genitori elegge un Presidente e deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al C.I..

Art. 8 (Comitato Studentesco)

Presso l'Istituto è costituito un Comitato Studentesco. Esso è formato dai due rappresentanti regolarmente eletti da ciascuna classe nel proprio seno, dai quattro studenti eletti nel Consiglio d'Istituto e da due alunni eletti nella Consulta provinciale studentesca.

Il Comitato, che dura in carica un anno, svolge le seguenti funzioni:

1. formula l'ordine del giorno delle assemblee d'istituto, di cui prepara, coordina e presiede i lavori.
2. assicura l'ordinato svolgimento delle assemblee d'istituto, garantendo l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti;
3. esprime pareri e formula proposte in ordine al miglioramento del servizio scolastico.

Esso si riunisce in orario, di norma, non scolastico, su convocazione del suo Presidente o per richiesta del ovvero della maggioranza dei suoi membri.

Art. 9 (Comitato dei Genitori)

Presso l'Istituto è costituito un Comitato dei Genitori. Esso è formato dai due rappresentanti regolarmente eletti dai genitori di ciascuna classe nel proprio seno e dai quattro genitori eletti nel Consiglio d'Istituto.

Il Comitato, che dura in carica un anno, svolge le seguenti funzioni:

1. formula l'ordine del giorno delle assemblee d'istituto, di cui prepara, coordina e presiede i lavori.
2. assicura l'ordinato svolgimento delle assemblee d'istituto, garantendo l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti;
3. esprime parere e formula proposte in ordine al miglioramento del servizio scolastico.

Esso si riunisce in orario, di norma, non scolastico, su convocazione del suo Presidente o dietro richiesta del D.S. ovvero della maggioranza dei suoi componenti.

CAPO III: OBBLIGO DELLA FREQUENZA, ORARIO D'INGRESSO, D'USCITA, RITARDI, ASSENZE

Art.10 (Obbligo della frequenza)

Ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale del 21/ 5/ 01 n. 90:

"La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale. Pertanto, il numero delle assenze, pur non essendo di per sé preclusivo della valutazione del profitto stesso in sede di scrutinio finale, incide negativamente sul giudizio complessivo..".

Le nuove norme in materia di assenze, (articolo 14 comma 7 del DPR 122/2009), hanno fissato il tetto massimo a un quarto del monte ore complessivo annuale.. Superato tale tetto l' alunno non viene scrutinato e di conseguenza non è ammesso all'anno successivo.

Art.11 (Orario d' ingresso e ritardi)

a) Orario degli studenti

L'orario di entrata per gli studenti è alle ore 8.10 - Alle ore 8.15 iniziano le lezioni.

Dalle ore 8.15 alle ore 8.25 eventuali ritardi con motivata giustificazione saranno annotati sul Registro di classe e sul Registro Elettronico a cura del docente della prima ora. Dopo le 8.25 l' ammissione in classe può avvenire solo con l' autorizzazione del D.S. o delle persone da lui delegate.

L'uscita degli studenti avrà luogo solo al termine dell' orario giornaliero delle lezioni.

Il docente coordinatore di classe segnalerà alle famiglie i casi di ritardi ed assenze ricorrenti.

Gli studenti minorenni dovranno essere accompagnati a scuola da un genitore in caso di ritardi ricorrenti o di un numero rilevante di assenze. Gli studenti maggiorenni dopo tre ritardi in un mese saranno ammessi in classe soltanto con la giustificazione dell' Ufficio di Presidenza. L' autorizzazione all' uscita anticipata **per gravi e comprovati motivi**, anche per gli alunni maggiorenni, può essere concessa solo dietro richiesta (anche telefonica) dei genitori dal D.S. o dai suoi collaboratori.

b) Compiti degli insegnanti. Linsegnante della prima ora dilazione:

Deve annotare sul registro di classe e sul Registro elettronico le assenze e i ritardi.

Deve giustificare le assenze e i ritardi del giorno o dei giorni precedenti;

Deve inviare lo studente in Vice presidenza, in caso di mancata giustificazione al secondo giorno dalla data dell' assenza o del ritardo;

Deve annotare sul registro di classe sul registro elettronico ogni permesso di entrata straordinaria e allegare il foglio di entrata rilasciato dalla Vice presidenza

Art.12 (Giustificazione delle assenze)

Le assenze e i ritardi, a qualsiasi titolo effettuati, devono essere giustificati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci legalmente, sul libretto delle giustificazioni.

Per assenze superiori a cinque giorni consecutivi è obbligatorio il certificato medico indipendentemente dall' età dello studente, qualora l' assenza sia dovuta a malattia.

La giustificazione per l' assenza deve essere presentata il giorno del rientro a scuola.

In caso di dimenticanza è tollerato un ritardo di due giorni.

L' insegnante della prima ora ha l' obbligo di raccogliere le giustificazioni per le assenze e gli eventuali certificati medici e di annotarli sul registro di classe e sul registro elettronico.

CAPO IV: DIRITTI, DOVERI, CODICE DISCIPLINARE

Si rimanda al Regolamento di Disciplina allegato

CAPO V : VIGILANZA

Art.13 (Responsabilità dei docenti)

Il personale docente, durante l'ora di lezione, è responsabile della vigilanza sugli alunni:

1. VIGILANZA ORDINARIA

- a. nelle aule, durante i cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni;
- b. nelle aule, nei laboratori, nella palestra durante l'attività didattica;
- c. in concorso con i collaboratori scolastici nel cambio dell'ora.

2. VIGILANZA STRAORDINARIA

durante la permanenza in altre sedi, anche non scolastiche, per attività che non siano assemblee d'istituto, la presenza alle quali, a norma dell'art. 43 del DPR 416/ 1974, è facoltativa, senza che ciò comporti assunzione di responsabilità.

Art.14 (Responsabilità dei collaboratori scolastici)

I collaboratori scolastici sono responsabili della vigilanza sugli alunni:

1. VIGILANZA ORDINARIA

- a. durante l'ingresso, negli spazi comuni;
- b. durante l'attività didattica, negli spazi comuni;
- c. durante il cambio dell'ora, in concorso con il personale docente.

Al personale ausiliario è, pertanto, fatto divieto di allontanarsi dal luogo di sorveglianza assegnatogli se non per motivi gravi ed indifferibili. Esso, inoltre, ha l'obbligo di segnalare al D.S., con la massima sollecitudine, eventuali classi scoperte, garantendo, nel frattempo, la vigilanza su di esse. Dovrà, inoltre, comunicare immediatamente eventuali furti o danni alle suppellettili, alle strutture ed alle dotazioni della Scuola

2. VIGILANZA STRAORDINARIA

nelle aule, nei laboratori, nella palestra, negli spazi comuni in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;

CAPO VI: FORME E MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.

Art.15 (Spazi per l'informazione)

Presso l'Istituto sono installate una bacheca sindacale, una bacheca degli studenti, una bacheca dei genitori per l'affissione di convocazioni, avvisi, comunicazioni di interesse collettivo.

I predetti documenti sono soggetti alla preventiva visione del D.S., il quale ha potere di vietarne la pubblicazione quando questi abbiano rilevanza penale o siano lesivi del buon nome dell'Istituto ovvero dell'onore e della riservatezza di terzi, siano interni o esterni alla Scuola.

Art.16 (Albo d'Istituto)

All'albo della Scuola, oltre ad ogni atto soggetto a pubblicazione per espressa disposizione di legge, devono essere pubblicate tutte quelle informazioni che garantiscono l'esercizio di diritti ed il soddisfacimento di doveri ascritti all'utenza o ai dipendenti

Vanno inoltre esposti i seguenti documenti:

1. orario delle lezioni;
2. orario di ricevimento delle famiglie da parte dei Docenti;
3. organigramma degli Uffici;
4. organigramma degli Organi Collegiali;
5. organico del personale docente e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;
6. orario di apertura al pubblico degli Uffici;
7. copia del presente Regolamento.

Art.17. (Comunicazioni e colloqui scuola-famiglia)

I colloqui fra i docenti e le famiglie si svolgono in appositi incontri antimeridiani, secondo un calendario settimanale di ricevimento, e pomeridiani, collocati nelle fasi intermedie dell'anno scolastico.

La Scuola ha, comunque, il dovere di comunicare alle famiglie, tempestivamente e nelle forme ritenute più efficaci, ogni anomalia nella frequenza e nel profitto degli alunni.

Art.18 (Rapporti con la Presidenza)

Il ricevimento dei genitori e degli studenti da parte del D.S. avviene nella fascia oraria prefissata dall'Ufficio o, per ragioni straordinarie o di particolare urgenza, in orario diverso, previo appuntamento.

CAPO VII: FUNZIONAMENTO DEI GABINETTI SCIENTIFICI, DEI LABORATORI E DELLA PALESTRA.

Art.19 (Orario di funzionamento)

I laboratori, i gabinetti scientifici e la palestra funzionano, di norma, nelle ore antimeridiane. Il loro funzionamento potrà essere esteso al pomeriggio sulla base di una pianificazione deliberata annualmente dal Consiglio d'Istituto.

Art.20 Organizzazione ed uso dei laboratori, dei gabinetti scientifici e della palestra

I laboratori, i gabinetti scientifici e la palestra devono essere utilizzati secondo le indicazioni dei relativi docenti responsabili e **comunque nel rispetto più assoluto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Leg.vo 81/2008.**

CAPO VIII: USO DEGLI SPAZI, DELLE STRUTTURE E DELLE DOTAZIONI DELLA SCUOLA

Art.21 (Divieto di fumare)

È fatto assoluto divieto a chiunque di fumare in qualunque locale della scuola.(Legge n° 584 del 11/11/1975)

Art.22 (Uso, limitazioni e responsabilità)

L'uso degli spazi, delle strutture e delle dotazioni scolastiche è consentito alle componenti, agli organi, ai singoli operatori della Scuola per fini esclusivamente istituzionali. Tutti gli utenti devono collaborare alla loro tenuta nelle migliori condizioni di funzionamento, igienicità, integrità, rispondendo individualmente o in solido di ogni danno derivante da un uso improprio o arbitrario o comunque non autorizzato. Le strutture e le attrezzature della scuola sono beni della comunità: chiunque danneggi detto patrimonio è tenuto al risarcimento dei danni la cui entità verrà determinata dalla Giunta Esecutiva, qualora possano essere individuati i responsabili. In caso contrario l'onere del risarcimento verrà sostenuto dalla collettività studentesca che usufruisce dell'arredo o dell'immobile danneggiato.

CAPO IX: NORME FINALI

Art.23 (Osservanza del Regolamento)

Il presente regolamento dovrà essere fedelmente osservato da tutti gli Organi dell'Istituto, da tutte le componenti scolastiche nella loro articolazione collettiva, dai singoli operatori, da ciascun utente.

Art.24 (Modificabilità del Regolamento)

Il presente regolamento potrà essere modificato in qualunque momento, purché le modifiche non contrastino con norme di legge, oltre che per autonoma iniziativa del Consiglio d'Istituto, su proposta del Collegio dei Docenti, del Comitato Studentesco, del Comitato dei genitori, dell'assemblea del personale ATA. Le delibere di modifica vanno adottate col voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio d'Istituto nella sua strutturazione plenaria.

Delle modifiche va data pubblica comunicazione con avviso da esporre all'albo della Scuola.

Per ciò che riguarda la normativa che nel presente regolamento non è stata considerata, tutte le componenti scolastiche possono fare riferimento ai D.P.R., alle leggi e alle circolari specifiche.

ALLEGATO N. 2

Patto di corresponsabilità educativa

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 ;

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 ;

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 ;

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 ;

Vista la nota 31/ 07/ 2008 del dipartimento per l'Istruzione prot. N° 3602/ PO

si stipula con la famiglia dell alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale:

	LA SCUOLA <i>si impegna a:</i>	LA FAMIGLIA <i>si impegna a:</i>	LO STUDENTE <i>si impegna a</i>
OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire un piano formativo con progettati iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale. • Rispettare la privacy. Proporre un regolamento di disciplina chiaro e articolato. • Informare le utenze sui percorsi di studio e di lavoro degli ex-alunni per monitorare la qualità della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli, averlo di riferimento, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto. • Conoscere particolarmente il Regolamento di disciplina, condividendo la responsabilità dei figli nel rispettarlo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità. • Conoscere dettagliatamente il Regolamento per rispettarlo responsabilmente. • Mantenere i contatti con la scuola anche dopo il completamento del ciclo di studi, per informare sul proprio percorso di studio e di lavoro.
RELAZIONALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro. • Promuovere il talento e l'eccellenza, nonché comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità all'azione educativa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli. • Partecipare attivamente agli organismi collegiali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Frequentare regolarmente le lezioni; assolvere assiduamente gli impegni di studio. • Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione all'attività della classe.

INTERVENTI EDUCATIVI

- Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti.
- Avvertire per iscritto il coordinatore di classe e, attraverso questi, le famiglie degli alunni che nell'arco di un bimestre abbiano offerto elementi non positivi in ordine o al profitto o al comportamento.
- Distribuire l'impegno scolastico in maniera equilibrata nell'arco della settimana e del quadrimestre.
- Porre in essere iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e a incentivare le eccellenze.
- Irrogare sanzioni disciplinari secondo il Regolamento di Disciplina.

- Non giustificare ad oltranza i propri figli.
- Collaborare pienamente e concretamente con la scuola per la crescita umana e culturale dei figli.
- Sentirsi corresponsabili delle inadempienze dei propri figli.
- Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola.
- Discutere con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.

- Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti.
- Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà.

ALLEGATO N.3

Regolamento di disciplina

Approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 21.01.2016

Conforme allo Statuto delle studentesse e degli studenti

(DPR 249/1998 - D.P.R. 235/2007)

Premessa

Il regolamento di disciplina dell'Istituto si riconduce, anche per quanto non espressamente riportato, a:

- Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (approvato dal Consiglio dei Ministri il 29 maggio 1998- DPR 249/1998)
- Direttiva 5843/2006 (Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità)
- Direttiva 16/2007 (Linee d'indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo)
- Direttiva 30/2007 (Linee d'indirizzo ed indicazioni di dispositivi elettronici, irrogazioni di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e corresponsabilità dei genitori e dei docenti)
- Direttiva 104/2007 (Linee d'indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy)
- Art. 3 del D.P.R. 235/2007 (Modifiche ed integrazioni concernenti lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria)
- Nota 31 Luglio 2008 (Modifiche ed integrazioni al D.P.R. n 235 del 21 Novembre 2007 concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria)
- Art. 2 del D.L. 1 Settembre 2008 n 137 (valutazione del comportamento degli studenti).

Il Regolamento prevede che i diritti e i doveri degli studenti siano noti a tutti i soggetti interessati (docenti, studenti, genitori) e prevede anche le possibilità ed i modi attraverso i quali gli stessi soggetti – ciascuno con le prerogative e i doveri del proprio ruolo – possono partecipare alla vita della scuola.

Il presente Regolamento, allegato al piano dell'offerta formativa, è reso pubblico a ogni effetto di legge mediante inserimento al sito web dell'Istituto.

I genitori che iscrivono i loro figli all'Istituto vengono informati ed accettano il principio di risarcimento del danno (anche collettivo in caso di mancata individuazione del responsabile diretto), per azioni di danneggiamento del patrimonio imputabili ai loro figli. Il principio resta operante anche in caso di figlio maggiorenne. Contestualmente l'accettazione dell'iscrizione vale come preventiva liberatoria dell'Istituto sotto l'aspetto della responsabilità penale della scuola; per gli aspetti della responsabilità civile legati ad eventi (infortuni e simili), che possono accadere agli studenti, la scuola ha sottoscritto un'adeguata polizza assicurativa.

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

• Art. 1 - Diritti

- 1) Gli studenti hanno diritto a disporre di un servizio di qualità, sia nell'ambito delle infrastrutture, sia nell'ambito didattico-educativo e sia nell'ambito psico-fisico, al massimo delle risorse materiali ed umane della scuola.
- 2) Gli studenti hanno diritto (come singolo e come associati) ad una partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola nei diversi livelli (classe, corso, istituto, consulta) nelle modalità previste.
- 3) Gli studenti possono esprimere, nelle legittime e previste sedi e secondo la normativa prevista, opinioni e proposte riguardo la programmazione e la definizione degli obiettivi didattici, organizzazione della vita scolastica, criteri di valutazione, scelta dei libri e del materiale didattico.
- 4) Gli studenti esercitano il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola in piena autonomia, ma nel rispetto degli obiettivi educativi primari (cioè che non ne risenta il profitto complessivo).
- 5) Gli studenti hanno il diritto al rispetto della propria persona, delle proprie idee e della propria religione.
- 6) Gli studenti hanno diritto alle assemblee (parziali o generali) secondo le norme previste dalla normativa vigente e secondo quanto la situazione contingente della scuola offre.
- 7) Gli studenti hanno diritto a disporre di locali ed attrezzature della scuola, fuori dall'orario delle lezioni, previa richiesta motivata, accertamento della fattibilità e della validità educativa ed autorizzazione del D.S. .
- 8) Gli studenti possono far proposte ed interagire nell'ambito di attività scolastiche ed extrascolastiche che abbiano un legittimo percorso di attuazione preventivamente approvato (con esplicitazione di contenuti, obiettivi, modalità di attuazione, oneri finanziari, fonti di finanziamento)
- 9) Gli studenti possono gestire un proprio spazio (anche informatico) dove esprimersi e rendere pubbliche le proprie iniziative a condizione che abbiano individuato ed ufficializzato un responsabile che si assuma l'onere di controllare, selezionare e disciplinare tale attività.
- 10) Gli studenti hanno il diritto di chiedere la commutazione di una sanzione comportante l'allontanamento della comunità scolastica in attività a favore della scuola.
- 11) Gli studenti hanno il diritto ad una valutazione trasparente, tempestiva e volta ad attivare un processo di consapevolezza e di miglioramento.
- 12) Gli studenti hanno diritto alla riservatezza.
- 13) Gli studenti hanno diritto ad iniziative per il recupero ed il potenziamento, secondo le risorse umane e finanziarie della scuola e secondo le possibilità organizzative.
- 14) Gli studenti hanno diritto a far rispettare l'impegno che la scuola formalizza nei loro confronti nel Patto di corresponsabilità.
- 15) Gli studenti hanno diritto a due giustificazioni per quadrimestre, a prescindere dalle motivazioni per le quali non sono preparati.
- 16) Gli studenti hanno diritto, attraverso i loro rappresentanti di classe, a concordare con il coordinatore di classe una pianificazione degli impegni settimanali.

• Art. 2 - Doveri

- 1) Gli studenti sono tenuti ad un comportamento corretto e dignitoso in ogni momento ed in ogni forma dell'attività didattica e formativa della scuola, rispettando le leggi, i regolamenti, le norme della civile convivenza.
- 2) Gli studenti sono tenuti al rispetto del patto di corresponsabilità accettato ad inizio annoscolastico.
- 3) Gli studenti sono tenuti al rispetto del Regolamento d'Istituto.
- 4) Gli studenti sono tenuti a conoscere e a rispettare i propri doveri.
- 5) Gli studenti sono tenuti a frequentare con puntualità, regolarità ed impegno assiduo nello studio le lezioni e d ogni altra attività didattica e formativa. I ritardi frequenti, le assenze non motivate da cause di forza maggiore, una partecipazione distratta e superficiale costituiscono mancanza a specifici e primari doveri.
- 6) Gli studenti sono tenuti a giustificare le assenze, fatte a qualunque titolo, con regolare giustificazione scritta sull'apposito libretto.
- 7) Gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche ed alle valutazioni del processo formativo, di svolgere i lavori proposti dagli insegnanti e di contribuire al perseguimento del proprio successo negli studi. L'elusione dei propri impegni è prova di negligenza.
- 8) Gli studenti sono tenuti ad avere con sé gli strumenti didattici (libri, fotocopie, quaderni, vocabolari, etc.) necessari ad una proficua partecipazione alle lezioni.
- 9) Gli studenti sono tenuti a non allontanarsi dalla classe nel cambio dell'ora tra l'uscita di un insegnante e l'ingresso dell'altro e sono tenuti ad un comportamento corretto.
- 10) Gli studenti sono tenuti a non stazionare prolungatamente nei corridoi e negli spazi comuni,
- 11) Gli studenti sono tenuti, in uscita dall'aula e dall'Istituto, a comportarsi dignitosamente e nel rispetto del buon nome della scuola.
- 12) Gli studenti, se non espressamente autorizzati, non possono utilizzare all'interno dell'Istituto telefonini e/o apparecchiature di registrazione ambientale per riprese o registrazioni durante le attività didattiche .
- 13) Gli studenti sono tenuti ad indossare un abbigliamento consono all'attività fisica nelle ore di Educazione Fisica.
- 14) Gli studenti sono tenuti ad un abbigliamento dignitoso e ad un comportamento improntato al rispetto nei confronti dei compagni e del personale tutto della scuola.
- 15) Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza.
- 16) Gli studenti sono tenuti a non violare il diritto alla privacy, nell'ambito della vita scolastica, di tutti i membri della comunità (docenti, personale ATA e alunni).
- 17) Gli studenti sono tenuti ad accompagnare i genitori in occasione degli incontri collegiali scuola-famiglia per rendere proficuo e concreto l'incontro
- 18) Gli studenti devono rispettare la personalità, la dignità e l'azione degli insegnanti, del capo d'istituto e del personale non docente intesa come esercizio di attività e di doveri professionali e tenere nei loro confronti comportamento corretto e leale,
- 19) Gli studenti sono tenuti a rispettare la personalità e la dignità dei propri pari in un clima di tolleranza e di partecipazione democratica . Ogni offesa , discriminazione, prevaricazione dettata dalla diversità va considerata immorale, oltre che scorretta.
- 20) Gli studenti sono tenuti ad osservare comportamenti coerenti con i principi di sicurezza dettati da norme regolamentari e con le disposizioni emanate dal capo d'istituto nell'esercizio delle sue funzioni organizzative e di coordinamento delle attività e della vita scolastica.
- 21) Gli studenti hanno il dovere di rispettare il patrimonio della Scuola come bene proprio e bene comune, collaborando al mantenimento e dell'ordine delle aule, dei laboratori, degli spazi comuni e dei servizi, alla buona conservazione delle attrezzature e dei sussidi, alla sicurezza dei macchinari e delle strutture.

NORME DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

● Art. 3 - Principi

- 1) Considerare l'altro "sempre come fine, mai come mezzo";
- 2) La responsabilità disciplinare è personale;
- 3) Nessuno può essere oggetto di sanzioni, senza che abbia avuto modo, luogo e occasione di esporre le proprie ragioni;
- 4) Nessuna infrazione disciplinare connessa con il comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- 5) Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e alla educazione dello studente;
- 6) Allo studente deve sempre essere offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica (pulizia delle aule, piccole manutenzioni, attività assistenziali nell'ambito della comunità scolastica, attività di supporto, etc.); tali attività, che non devono attuarsi contemporaneamente alle ore di lezione, sono valutate in base all'organizzazione scolastica, alla disponibilità di assistenza del personale della scuola e alla congruità rispetto alla sanzione di cui sono sostitutive.
- 7) Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dello studente (genitori se minorenni) al Comitato di Garanzia.
- 8) Nei periodi di allontanamento dalla Scuola per motivi disciplinari, scuola, famiglia e studente stesso collaborano per un rientro migliorato dell'allievo.

● Art. 4 - Prescrizioni

- 1) Studenti, docenti e genitori devono firmare all'inizio dell'anno scolastico il "patto di corresponsabilità";
- 2) L'uscita anticipata sarà autorizzata, di norma, solo dietro richiesta ufficiale e personale di uno dei genitori o di chi ne fa le veci;
- 3) I ritardi o le entrate posticipate devono essere necessariamente giustificate dai genitori o da chi ne fa le veci;
- 4) L'allontanamento dalla scuola, per attività scolastiche, può avvenire solo con l'accompagnamento di docenti e con l'autorizzazione dei genitori;
- 5) Ogni assenza o ritardo sarà ritenuta giustificata solo se il genitore (o chi ne fa le veci) avrà firmato sul libretto in possesso dello studente la richiesta della giustificazione a prescindere dalla motivazione;
- 6) L'apposito libretto va ritirato in segreteria da uno dei genitori o da chi ne fa le veci (gli alunni maggiorenni possono ritirare il libretto previa liberatoria scritta da uno dei genitori). Se l'alunno utilizza il libretto dell'anno precedente, il docente coordinatore di classe valuterà questo libretto come valevole per l'anno in corso. L'alunno, che per due volte consecutive non giustifica, sarà considerato inadempiente: ne verrà avvertita la famiglia dal coordinatore di classe. Le assenze giustificate con certificato medico o con attestati comprovanti l'impegno dello studente in attività connesse con il percorso di studio non sono considerate "penalità" ai fini dell'attribuzione del voto di condotta.
- 7) L'accesso agli uffici di Segreteria è permesso dopo le 10:30.
- 8) Gli alunni potranno uscire dopo le 10.15 e uno per classe per recarsi ai bagni del piano (fatti salvi i casi di urgenza).
- 9) L'accesso all'aula informatica e ai laboratori è consentito solo dopo prenotazione e con l'accompagnamento di un docente responsabile.

- 10) Ogni classe deve registrare il numero delle fotocopie richieste con la relativa motivazione; comunque sarà necessaria la firma del docente richiedente sul registro a ciò predisposto.
- 11) Ogni laboratorio sarà dotato di un regolamento esposto all'albo che ne stabilisce: orari, funzionamento e responsabili.
- 12) L'accesso agli uffici di Presidenza è consentito a non più di due studenti per volta, per motivi seri e negli orari stabiliti.
- 13) Gli studenti sono tenuti ad assumere un atteggiamento di rispettoso silenzio, all'ingresso del docente o di qualsivoglia persona estranea alla classe.
- 14) L'orario di servizio e delle lezioni, essendo flessibile, può essere modificato con provvedimento motivato. Se la variazione interessa il giorno in corso, sarà necessario il consenso del docente.
- 15) **In caso di mancato svolgimento delle lezioni per manifestazioni studentesche, o assenze collettive arbitrarie, le ore di lezione non svolte saranno recuperate a danno di viaggi d'istruzione, visite guidate, occasioni, in genere, di sostegno e di integrazione dell'attività educativa secondo il giudizio del Consiglio di classe.**
- 16) La partecipazione ai Progetti della scuola è subordinata al giudizio del docente-referente, è limitata a non più di due attività ed è condizionata dal rendimento complessivo dello studente

• **Art. 5 - Regolamento disciplinare**

La scuola, in quanto luogo di crescita civile e culturale della persona, concorre insieme alla famiglia all'acquisizione di comportamenti e anche di valori necessari per formare cittadini che abbiano senso di responsabilità e che maturino una cultura della legalità.

Il regolamento d'Istituto individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari sia con riferimento ai doveri di cui allo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249 del 24.06.1998 e successive modifiche del DPR 235 del 21.11.2007) sia in relazione alle normali regole di correttezza che sono alla base dei rapporti all'interno della comunità scolastica.

Il presente Regolamento di disciplina, che è parte integrante del regolamento d'Istituto, individua le sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle, il relativo procedimento e le impugnazioni,

Art. 5.1 - Sanzioni disciplinari (DPR 249 del 24.06.1998; DPR 235 del 21.11.2007)

La responsabilità disciplinare è personale.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

La valutazione del comportamento, attribuita dal consiglio di classe ed espressa in decimi, concorre alla media complessiva e, se inferiore a sei decimi determina la non ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato (D. L. 137/01.09.08, art. 2).

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Art. 5.2 - Applicazione delle sanzioni.

Le sanzioni disciplinari si applicano in caso di violazioni del regolamento d'Istituto o di altro tipo di mancanza, negligenza o reato. Le sanzioni devono specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art. 3 L. 241/90). Le sanzioni sono correlate alle mancanze disciplinari e la scuola si ispira al principio fondamentale della finalità educativa e costruttiva e non solo punitiva della sanzione. Più la sanzione è grave e più sarà necessario il rigore motivazionale, anche al fine di

dar conto del rispetto del principio di proporzionalità e gradualità della sanzione medesima.

Art .5.3 - Tipologie di sanzioni.

le sanzioni previste sono:

- a) ammonizione verbale e/o scritta sul registro di classe da parte del docente, del coordinatore di classe o di sede o del Dirigente Scolastico con relativa comunicazione alla famiglia;
- b) assegnazione di compiti per casa o attività scolastiche aggiuntive;
- c) allontanamento dalla lezione con rinvio immediato al Dirigente Scolastico;
- d) risarcimento del danno o riparazione, ammenda pecuniaria;
- e) allontanamento temporaneo dalla scuola/sospensione, fino a 15 giorni (consiglio di classe);
- f) allontanamento temporaneo dalla scuola/sospensione superiore ai 15 giorni (consiglio di Istituto);
- f) allontanamento dello studente fino al termine dell'anno scolastico; (consiglio di classe);
- g) esclusione dello studente dallo scrutinio finale o dall'ammissione agli Esami di Stato conclusivi del corso di studi; (consiglio di classe).

Art. 5.4 Circostanze attenuanti ed aggravanti.

Nell'adozione e nella commisurazione dei provvedimenti si tiene conto delle circostanze attenuanti ed aggravanti.

Costituiscono circostanze attenuanti:

- l'involontarietà;
- ☒ la situazione di handicap;
- l'immediata assunzione delle proprie responsabilità;
- ☒ la provocazione ricevuta.

Costituiscono circostanze aggravanti :

- ☒ la recidiva;
- ☒ l'aver commesso l'infrazione nei laboratori, durante le visite guidate, viaggi d'istruzione, scambiculturali.
- ☒ l'aver commesso l'infrazione in gruppo;
- comportamenti offensivi o violenti nei confronti di soggetti disabili o in situazione di difficoltà.

Tutte le sanzioni vengono individuate in riferimento alla mancata osservanza dei doveri previsti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249 del 24.06.1998 e successive modifiche del DPR 235 del 21.11.2007).

Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, il DS presenterà denuncia all'autorità giudiziaria in applicazione dell'art. 361 codice penale.

lo studente, la famiglia e l'organo che ha irrogato la sanzione possono chiedere di convertire la stessa in attività compensative, da svolgere fuori dall'orario di lezione, che si configurino come servizio alla comunità scolastica:

- ☒ produzione di composizioni scritte;
- attività di segreteria;
- ☒ pulizia locali scolastici e pertinenze;
- ☒ piccole manutenzioni;
- attività di ricerca;
- ☒ riordino di materiali scolastici.

Art.5.5

Le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo **non superiore ai 15 giorni** è comminata dal Consiglio di classe soltanto in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari.

Art. 5.6

Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo **superiore ai 15 giorni**.

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'Istituto, se ricorrono due condizioni entrambe necessarie:

- 1)- devono essere stati commessi reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale ecc);
- 2)- il fatto commesso di estrema gravità deve risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduto

indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che saranno svolti dalla magistratura e acclarati, successivamente, dalla sentenza del giudice penale.

Art. 5.7

Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica **fino al termine dell'anno scolastico**.

L'irrogazione di questa sanzione da parte del Consiglio d'Istituto è prevista alle seguenti condizioni, congiuntamente ricorrenti:

- devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Con riferimento alle sanzioni di cui agli articoli 6 (Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni) e 7 (Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico) del presente regolamento di disciplina, occorre verificare che il numero di giorni per i quali si dispone l'allontanamento non comporti automaticamente l'impossibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

Art. 5.8

Sanzioni che comportano **l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione agli Esami di Stato conclusivi** del corso di studi.

Il consiglio d'Istituto provvederà ad applicare tale sanzione nei casi più gravi delle fattispecie indicate all'articolo 5.7 (sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico).

Art. 5.9 - Organi comminanti le sanzioni

Le sanzioni possono essere irrogate dai seguenti organi:

1. il docente, il coordinatore di classe, il responsabile di sede, il Dirigente scolastico;
2. il Consiglio di classe (nella sua composizione allargata) e il Consiglio d'Istituto, fatto salvo il dovere di astensione (qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga;
3. la Commissione d'esame nel caso di mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'esame, in tal caso le sanzioni sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5.10 - Modalità di irrogazione delle sanzioni

Le sanzioni hanno un andamento progressivo, pertanto la reiterazione ripetuta di un comportamento ritenuto non grave sarà sottoposto a sanzioni più severe.

Il Consiglio di Classe, quando necessario e su richiesta della maggioranza dei docenti componenti il consiglio medesimo, viene convocato con urgenza dal Dirigente Scolastico.

Prima di irrogare una sanzione disciplinare occorre che lo studente possa esporre le proprie ragioni:

- ☒ verbalmente per le sanzioni irrogate dal docente e dal DS;
- per iscritto e/o in presenza dei genitori, in sede di consiglio di classe, per le sanzioni irrogate dal Consiglio di classe e/o dal Consiglio d'Istituto.

Nei casi previsti dal presente articolo i genitori dello studente devono essere prontamente avvisati tramite lettera raccomandata, a mano, fonogramma o telegramma. In essi si dovrà comunicare la data e l'ora di riunione dell'organo collegiale nonché l'invito ai genitori ad assistere il proprio figlio nell'esposizione delle proprie ragioni.

Se i genitori e lo studente, pur correttamente avvisati, non parteciperanno alla riunione né faranno pervenire una memoria sui fatti, il Consiglio di Classe procederà basandosi sugli atti e sulle testimonianze in

proprio possesso. Nel caso in cui i genitori avviseranno che non possono essere presenti il Dirigente Scolastico potrà nominare un tutore che assolverà la funzione dei genitori ed assisterà lo studente.

Gli organi collegiali, sentite le parti in causa, assumono la propria decisione senza la presenza dello studente e dei suoi genitori né dell'eventuale tutore.

La sospensione può prevedere, invece dell'allontanamento da tutte le attività scolastiche:

- l'obbligo di frequenza per tutte le attività scolastiche;
- l'obbligo di frequenza per tutte le attività scolastiche ad eccezione di alcune;
- l'obbligo di frequenza solo per alcune attività scolastiche;
- la non partecipazione ad attività didattiche che si svolgono fuori dalla scuola come visite, viaggi e simili.

In caso di sanzione con sospensione se ne dovrà dare comunicazione scritta ai genitori, a cura del Dirigente Scolastico. In essa dovrà essere specificata la motivazione e la data o le date a cui si riferisce il provvedimento. Analoga comunicazione verrà data circa l'eventuale conversione in altre attività della sanzione.

Art. 5.11- Procedimento

Ogni procedimento disciplinare nei confronti degli studenti prevede, dopo la contestazione degli addebiti, la possibilità di difesa e giustificazione da parte degli interessati.

La contestazione degli addebiti può essere anche verbale, quando è scritta è notificata alla famiglia anche in caso di alunni maggiorenni. Entro 15 giorni dal ricevimento della contestazione, l'alunno può presentare una memoria giustificativa sottoscritta dal genitore se minorenni.

L'istruttoria di ogni procedimento disciplinare è di competenza del Dirigente Scolastico.

- ☐ Fanno parte dell'istruttoria:
- ☐ la ricezione del rapporto sull'infrazione;
- ☐ gli accertamenti;
- ☐ l'eventuale avvio del procedimento disciplinare;
- ☐ la contestazione degli addebiti;
- ☐ la relazione eventuale del DS all'organo competente ad irrogare la sanzione.
- ☐ l'eventuale memoria giustificata.

Contraddittorio è garantito dalla facoltà riconosciuta allo studente di presentare delle memorie difensive, di esporre le proprie ragioni e di presentare prove e testimoni.

Quando la competenza ad irrogare la sanzione è del consiglio di classe e del consiglio d'Istituto il voto è segreto e la delibera è adottata a maggioranza assoluta. In caso di parità la votazione è ripetuta. Il procedimento sanzionatorio deve concludersi entro 30 giorni dalla data della contestazione.

Le sedute del Consiglio di Classe e del Consiglio di Istituto poiché trattano di persone, sono soggette al segreto d'ufficio per tutti i componenti. Il verbale e ogni atto sono riservati. Le sanzioni sono atti amministrativi. Pertanto non possono essere considerate dati sensibili, a meno che non contengano il necessario riferimento a terzi. In questo caso il verbale indicherà con "omissis" l'identità delle persone coinvolte come vittime.

Le sanzioni di allontanamento dalla comunità scolastica sono trascritte sulla pagella e sul registro generale dei voti e comunicate alla famiglia. Vengono inoltre inserite nel fascicolo personale dello studente e lo seguono in occasione del trasferimento da una scuola all'altra. Il cambiamento di scuola non pone fine al provvedimento disciplinare che segue il suo iter fino alla sua conclusione.

Art. 5.12 - Le impugnazioni e i ricorsi

In caso di ammonizione verbale o scritta è ammesso reclamo al DS da parte dello studente entro sette giorni dalla comunicazione.

Contro le altre sanzioni è ammesso il ricorso da parte di chiunque ne abbia interesse (genitori e studenti) entro quindici giorni dalla comunicazione all'Organo di garanzia interno alla scuola.

Art. 5.13- Organo di garanzia interno

Sempre presieduto dal Dirigente Scolastico è composto da:

- un docente designato dal Consiglio d'Istituto;
- un docente eletto dal Collegio Docenti;
- uno studente designato dal Consiglio d'Istituto nel suo seno;
- un genitore designato dal Consiglio d'Istituto nel suo seno.

In caso di incompatibilità tra il ricorrente e un membro dell'organo di garanzia è ammessa la sostituzione dello stesso con un membro supplente tratto dagli organi prima indicati.

Il D.S. individua fra i componenti un segretario verbalizzante.

Nella prima seduta l'organo di garanzia opera nella sua composizione perfetta. In seconda convocazione l'organo potrà svolgere le proprie funzioni e deliberare anche solo con la maggioranza (tre su cinque) dei suoi componenti. Le deliberazioni sono valide se assunte a maggioranza assoluta dei componenti l'organo di garanzia: in caso di parità, prevale il voto del presidente. Non è consentita l'astensione. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Lo studente o chiunque vi abbia interesse può rivolgersi all'Organo di garanzia anche in merito ai conflitti relativi all'applicazione del presente regolamento.

Art. 5.14 -Organo di garanzia regionale

La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto (anche contenute nel presente Regolamento, come già previsto dal DPR 249/98) è attribuita al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale (com ma 3 art. 5 DPR 235/,07) che opera sentito il parere vincolante dell'organo di garanzia regionale.

Tale organo:

- dura in carica 2 anni scolastici;
- accoglie ricorsi e reclami entro 15 giorni decorrenti dalla comunicazione dell'organo di garanzia interno;
- verifica la corretta applicazione della normativa;
- svolge la propria attività esclusivamente sulla base della documentazione acquisita, comprensiva di eventuali memorie prodotte dai ricorrenti o dall'Amministrazione;
- esprime il proprio parere vincolante di legittimità entro il termine perentorio di 30giorni;
- lo invia al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale che decide in via definitiva sui reclami proposti.

Art. 5.15 Schema degli interventi disciplinari (tabella sinottica)

Lo schema degli interventi disciplinari va considerato non tanto nella prospettiva di un codice rigido e prescrittivo, ma quanto come riferimento generale per l'emanazione della sanzione da parte degli organi competenti. Ne consegue che al fine di evitare una meccanica applicazione delle sanzioni stesse, occorre considerare sempre la situazione personale dello studente ed il contesto in cui il comportamento da sanzionare si è verificato.

TABELLA SINOTTICA		
Comportamento sanzionato	Organo competente ad irrogare la sanzione	Sanzione
Mancanze nei confronti dei doveri scolastici in relazione alla frequenza (assenze ingiustificate, assenze reiterate o prolungate senza adeguata motivazione, entrate e/o uscite fuori orario ripetute senza regolare giustificazione, assenze arbitrarie collettive)	Docente Coordinatore della classe e di sede	Annotazione nel registro di classe nei casi più gravi e reiterati mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Mancanze nel rispetto delle norme di comportamento e delle disposizioni	Docente Coordinatore della classe e	Annotazione nel registro di classe; nei casi più gravi sospensione da 1 a

organizzative della scuola (accesso alle aule, trasferimenti nei laboratori, nella palestra)	di sede DS CdC	5 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Disturbo reiterato delle lezioni, delle attività didattiche in generale o delle assemblee	Docente Coordinatore della classe e di sede DS	Annotazione nel registro di classe; nei casi più gravi sospensione da 1 a 3 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Comportamenti offensivi o maleducati nei confronti della comunità scolastica	Docente Coordinatore della classe e di sede DS	Annotazione nel registro di classe/ allontanamento dalla lezione con rinvio immediato al Dirigente Scolastico; nei casi più gravi sospensione da 1 a 3 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Mancanze nell'osservanza delle norme di sicurezza e comportamenti che costituiscano pericolo per se stessi e per gli altri	Docente Coordinatore della classe e di sede DS Consiglio di classe	Annotazione nel registro di classe nei casi più gravi e reiterati sospensione fino a 15 giorni, mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Comportamenti lesivi del nome e del decoro dell'Istituto	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 5 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Comportamenti irrispettosi nei riguardi di persone che a qualsiasi titolo entrano in Istituto.	Docente/ Coordinatore della classe e di sede/ DS	Annotazione nel registro di classe e nei casi più gravi sospensione da 1 a 3 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite
Alterazione di firme e documenti (es. falsificazioni voti);	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 5 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Abbandono dell'edificio scolastico senza autorizzazione	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 5 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Ogni forma di pubblicazione, di registrazione audio e/o video eseguite in ambito scolastico lesive della dignità personale e dell'immagine dell'Istituto.	Consiglio di classe	Sospensione da 3 a 15 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Uso del cellulare nell'Istituto	docente	Ammonizione verbale, ritiro del cellulare che sarà consegnato a fine giornata. Nei casi reiterati il cellulare sarà consegnato al genitore.
Uso del cellulare durante le lezioni	docente	Annotazione nel registro di Classe, ritiro del cellulare che sarà consegnato a fine giornata. Nei casi reiterati il cellulare sarà consegnato al genitore.
Uso del cellulare durante le verifiche	Docente Coordinatore della classe e di sede - DS Consiglio di classe	Annotazione nel registro di Classe, ritiro del cellulare che sarà consegnato al genitore. Alla terza mancanza sospensione da 1 a 3 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite
Fumo nei locali e nelle pertinenze esterne dell'Istituto	Docente responsabile incaricato dal DS	Ammenda pecuniaria (L. 11/11/75)
Furto oggetti scolastici e non	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 10 giorni, risarcimenti danni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite
Uso di bevande alcoliche	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 10 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite
Uso di droghe e/o sostanze stupefacenti	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 10 giorni, e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite

Spacci di droga e/o sostanze stupefacenti	Consiglio di classe Consiglio d'Istituto	Sospensione da 5 a 30 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Danneggiamenti delle strutture, degli arredi e dei sussidi della scuola e dei materiali di proprietà di altri studenti o del personale della scuola o di terzi	Docente Coordinatore della classe e di sede DS	Annotazione nel registro di Classe e risarcimento danni. Nei casi più gravi sospensione da 1 a 5 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite
Violenze morali gravi compresi gli insulti e le offese anche volte a discriminare o prevaricare gli altri	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 10 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Violenze fisiche senza gravi conseguenze	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 10 giorni, risarcimento danni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Violenze fisiche con gravi conseguenze	Consiglio d'Istituto	Sospensione da 10 giorni fino alla fine dell'anno, risarcimento danni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Molestie sessuali verbali	Consiglio di classe	Sospensione da 1 a 5 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Molestie sessuali fisiche	Consiglio di classe Consiglio d'Istituto	Sospensione da 5 a 30 giorni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Violenza sessuale (stupro, atti di libidine etc.)	Consiglio d'Istituto	Sospensione da 30 giorni fino alla fine dell'anno e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Atti teppistici e vandalici	Consiglio di classe Consiglio d'Istituto	Sospensione da 1 a 20 giorni (a seconda della gravità), risarcimento danni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.
Atti di violenza organizzata e reati gravi	Consiglio d'Istituto	Sospensione da 30 giorni fino alla fine dell'anno, risarcimento danni e mancata partecipazione a viaggi, visite ed uscite.

Art. 14 - Disposizioni conclusive

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, in particolare per le norme che disciplinano competenze e responsabilità del personale della scuola, si fa riferimento alla legislazione vigente e al contratto di lavoro del personale scolastico oltre che allo Statuto delle studentesse e degli studenti e della Carta dei diritti degli studenti dell'ISSS' Amaldi-Nevio". Il presente regolamento sostituisce il precedente, potrà essere modificato su atto deliberativo conforme del Consiglio d'Istituto su proposta della Giunta esecutiva, sentiti i pareri non vincolanti delle varie componenti della scuola.

Norma di rinvio :

Per l'applicazione del presente Regolamento valga la legge.

ALLEGATO N. 4

Valutazione

La valutazione scolastica non si risolve nel semplice giudizio di merito da attribuirsi agli alunni in base ai risultati conseguiti. Riteniamo infatti che la verifica

- fornisca un controllo non solo sui prodotti;
- abbia una funzione di controllo sull'intero processo di insegnamento/apprendimento
- abbia funzione di stimolo di processi di tipo "metacognitivo"
- porti gli alunni a riconoscere il proprio modo di apprendere e, soprattutto, alla consapevolezza dei propri cambiamenti.

La valutazione, quindi, non può limitarsi ad osservare il percorso dell'alunno e a registrarne i risultati, ma deve essere in grado anche di individuare le cause che provocano risultati di fallimento, per poter predisporre strategie di recupero e piani di intervento differenziati, a seconda dei problemi. Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate in modo da poter accertare con sufficiente chiarezza quali delle competenze proposte l'alunno sia stato in grado di raggiungere.

La valutazione "sommativa" come atto finale, ma comunque sempre temporaneo se non si riferisce alla conclusione di un corso di studi, deve tener conto, quindi, della situazione di partenza, dei progressi registrati nel corso dell'anno, anche in relazione ad obiettivi comportamentali, e delle *performance* mostrate e verificate di volta in volta.

Al fine di rendere veramente "formativo" l'atto del valutare all'interno di un'unità scolastica appare necessario essere estremamente chiari nella formulazione di giudizi e voti. Si fissano, pertanto, i seguenti criteri:

- Le risultanze delle verifiche vanno comunicate puntualmente agli studenti;
- Ciascun docente fisserà per la propria disciplina il tipo e le scansioni temporali delle verifiche con riferimento anche a delibere del Collegio dei Docenti;
- Gli studenti sono tenuti a sottoporsi alle verifiche previste;
- Sui registri non vanno apposti simboli diversi dai voti;
- In base alla vigente normativa il voto di condotta è attribuibile in rapporto all'assiduità alle lezioni e al rispetto del regolamento d'Istituto.

1. DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LO SCRUTINIO INTERMEDIO E FINALE.

- 1.1. Lo scrutinio intermedio e finale, sulla base delle valutazioni di merito, è deliberato dai singoli consigli di classe Vale la regola inderogabile del collegio perfetto, compresi i professori di religione cattolica limitatamente agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.
- 1.2. I criteri generali di scrutinio intermedio e finale, nonché per l'assegnazione del credito scolastico e del voto di comportamento di cui presente Regolamento dovranno essere recepiti dal singolo consiglio di classe che li applicherà di norma e con salvezza di motivata deroga da riportare espressamente a verbale.
- 1.3. In sede di scrutinio la deliberazione di voto è di esclusiva competenza del consiglio di classe nella sua collegialità, sentita la proposta di voto formulata da ciascun docente di disciplina e per ciascuno studente sulla base di un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale la proposta di voto dovrà altresì tenere conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno effettuati in itinere (sportello didattico).
- 1.4. In ogni fase di svolgimento dei suoi lavori, il consiglio dovrà operare con la massima obiettività e serenità di giudizio, tenendo sempre presente la natura essenzialmente formativa della valutazione scolastica, in modo da coniugare costantemente una efficace verifica delle competenze acquisite dallo studente con la valorizzazione delle sue possibilità di sviluppo ulteriore.
- 1.5. Le proposte di voto dovranno essere formulate sulla base dell'intera scala dei valori numerici prescritti dalla legge. Tuttavia si eviti, anche nel caso di valutazioni insufficienti di assegnare voti inferiori a tre su dieci, al fine di non indurre, nello studente un abbassamento del livello di autostima e della motivazione a superare difficoltà di percorso.
- 1.6. Il consiglio di classe, con voto palese, procede a deliberare su ogni singola proposta di voto. Non è consentito astenersi. In caso di parità è prevalente il voto del presidente del consiglio di classe. Ogni divergenza tra voto proposto e voto deliberato dal consiglio dovrà essere comunque motivata a verbale
- 1.7. Per l'insegnamento concordatario di religione cattolica, in assenza di innovazioni legislative e regolamentari, continuano a valere le disposizioni vigenti, particolarmente l'art. 309 del decreto leg.vo 16 aprile 1994 n. 297, il decreto leg.vo 122 del 2009 art. 4 comma 3, art. 6 comma 3 e l'art. 8 comma 12 capoverso 2 dell'ordinanza MIUR 44 del 2010. I professori di religione cattolica esercitano il diritto/dovere di voto esclusivamente per gli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.
- 1.8. Particolare attenzione, per le delicate responsabilità che investono la scuola e i suoi operatori, dovrà essere riservata alle operazioni di scrutinio per l'ammissione all'esame di stato conclusivo e tutti gli elementi sostanziali e procedurali delle deliberazioni dovranno essere esaminati e valutati con estrema cautela e nel più rigoroso rispetto della trasparenza materiale e formale.

2. ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO IN SEDE DI SCRUTINIO INTERMEDIO E FINALE

- 2.1. Particolare attenzione dovrà essere riservata all'attribuzione del voto di comportamento, individuando gli elementi oggettivi dai quali il voto stesso deve scaturire, assumendo come

riferimento orientativo la griglia di valutazione (allegato 1) annessa alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2.2. La proposta di attribuzione del voto di comportamento sarà formulata dal coordinatore del consiglio di classe e sottoposta alla libera valutazione degli altri professori.

3. ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO IN SEDE DI SCRUTINIO FINALE

3.1. Per l'attribuzione del credito scolastico si applicheranno, in via generale le disposizioni e relative tabelle annesse di cui al Decreto MIUR n. 99 de 2009.

3.2. Allo studente che abbia conseguito nello scrutinio finale una frazione decimale della media algebrica dei voti attribuiti, escluso quello dell'I.R.C. e compreso quello di comportamento, superiore a 0,50, è automaticamente attribuito il punteggio di credito superiore previsto dalla relativa fascia di oscillazione. L'incremento non si applica agli studenti che, indipendentemente dalla media algebrica, abbiano conseguito un voto di comportamento inferiore a otto su dieci. Agli studenti che abbiano conseguito un voto di comportamento inferiore a otto su dieci sarà comunque attribuito il punteggio inferiore della fascia di oscillazione.

3.3. Allo studente che, pur avendo conseguito nello scrutinio finale una frazione decimale della media algebrica dei voti attribuiti, esclusi quello dell'I.R.C. e compreso quello di comportamento, inferiore o pari a 0,50, è ugualmente attribuito il punteggio di credito superiore previsto dalla relativa fascia di oscillazione, laddove il consiglio di classe valuti la sussistenza di uno o più indicatori di merito previsti dalla normativa nazionale (Assiduità e frequenza, Partecipazione al dialogo educativo, Partecipazione alle attività integrative organizzate dalla scuola, Crediti formativi coerenti con l'indirizzo di studio liceale classico).

L'incremento non si applica agli studenti che, indipendentemente dal sussistere delle condizioni innanzi indicate, abbiano conseguito un voto di comportamento inferiore a otto su dieci.

In ogni caso la mancata attribuzione dell'incremento di punteggio come previsto dal presente punto 3.3. dovrà essere fatta oggetto di specifica annotazione a verbale

4. SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO DI AMMISSIONE SUCCESSIVA IN SEDE DI SCRUTINIO FINALE

4.1. Per la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva si applicheranno, in via generale le disposizioni di cui alla legge n. 1 del 2007 e successive norme di attuazione e regolamentazione.

4.2. Per quanto riguarda il numero e tipologia delle insufficienze che danno luogo a sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva, si confermano i criteri già approvati dal collegio dei docenti e validi per le operazioni di scrutinio a partire dall'anno scolastico 2008-2009.

5. GIUDIZIO DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA IN SEDE DI SCRUTINIO FINALE

5.1. Qualora il consiglio di classe deliberi la non ammissione di uno studente alla classe successiva, dovrà essere data esplicita menzione nel verbale di scrutinio delle iniziative intraprese, nel corso dell'anno scolastico, da ciascun docente di disciplina per compensare i deficit di apprendimento rilevati, con specifica indicazione del livello e qualità del riscontro rilevato nell'atteggiamento dello studente. In particolare, si ponga espressamente in evidenza, nel verbale, che lo studente, a prescindere anche dei debiti contratti nelle varie discipline negli anni precedenti, non è in grado di affrontare gli argomenti dell'anno successivo.

5.2. Qualora il consiglio di classe deliberi la non ammissione di uno studente alla classe successiva per la seconda volta consecutiva, ferme restando le competenze del collegio dei docenti, il consiglio di classe stesso dovrà, con specifica menzione a verbale, formulare il proprio parere circa la eventuale frequenza, a domanda dello studente, per la terza volta consecutiva nella stessa classe.

6. DISPOSIZIONE CONCLUSIVE

6.1. Fatta salva ogni riserva di legge come indicato nel successivo punto 6.2., il presente regolamento ha efficacia permanente fino all'eventuale approvazione da parte del collegio dei docenti di specifiche modificazioni del testo.

6.2. Per tutti quanto non previsto e indicato, valga in via generale la legge e, subordinatamente, ogni altra disposizione regolamentare emanata in materia dal MIUR.

6.3. Per l'attuazione alla presente delibera e nel rispetto dei principi in essa contenuti, il dirigente scolastico, nell'esercizio delle attribuzioni e competenze regolate dal decreto leg.vo n. 165 del 2001, provvederà ad emanare una o più direttive di servizio per la gestione della procedura.

Criteri e griglia per l'attribuzione del voto di comportamento

➤ Definizione del voto di comportamento alla luce della nuova normativa:

I recenti interventi legislativi hanno modificato profondamente il tradizionale concetto di "voto di condotta" inteso come il momento in cui, in sede di scrutinio intermedio e finale, si valuta il comportamento dello studente in tutte le fasi della sua permanenza nella sede scolastica. Esso si propone di favorire "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare".

➤ Indicatori per la valutazione del comportamento dello studente:

Il Consiglio di classe attribuirà il voto di condotta valutando per ciascun studente il grado di personale "interiorizzazione" dei seguenti indicatori di comportamento che trovano il corrispettivo numerico nei voti espressi in decimi:

1. Rispetto delle regole della vita scolastica
2. Frequenza e puntualità
3. Consapevolezza della valenza formativa dello studio
4. Capacità di migliorarsi sul piano umano e sociale
5. Capacità di migliorare i modi e gli esiti del proprio studio

➤ Frequenza e puntualità

Tale indicatore sarà valutato dal Consiglio di classe secondo una scala che prevede il voto massimo (10) per coloro che, particolarmente assidui, avranno fatto registrare nel corso dell'intero anno scolastico un numero limitato di assenze, ritardi (= ingressi alla 2° ora) e uscite anticipate. Ad ogni modo, va ancora una volta sottolineato che il consiglio di classe, nella sua autonomia, in presenza

di validi e documentati motivi, potrà applicare tale parametro in maniera non eccessivamente rigida, avendo cura però di motivare opportunamente la decisione nel verbale di scrutinio;

➤ **Sanzioni disciplinari scritte**

Nella prospettiva delineata dalla recente normativa le sanzioni disciplinari rivestono una funzione educativa e non meramente punitiva, in virtù della quale esse tendono al “recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica” (Art. 4 comma 2 del DPR 235/2007). Per tale ragione, è opportuno che il Consiglio di classe non si limiti a registrare il mero dato oggettivo relativo al numero di note in condotta presenti, ma valuti attentamente, nella sua autonomia, il contesto in cui la sanzione disciplinare è maturata, la sua gravità, le eventuali motivazioni addotte dallo studente a sua discolpa, lo sforzo operato dal medesimo per modificare comportamenti /atteggiamenti repressibili precedentemente sanzionati. In vista, infine, della rilevanza che tale parametro potrebbe avere per l’attribuzione del voto di condotta, i vincoli previsti riguardo al numero di sanzioni disciplinari a carico dello studente sono da intendersi come riferiti unicamente al secondo quadrimestre.

Le mancanze disciplinari, oggetto di ammonizione scritta, vengono comminate per:

- disinteresse esibito e protratto nei confronti del dialogo educativo;
- non ottemperanza agli obblighi scolastici;
- poca responsabilità a seguire le lezioni in classe con gli strumenti didattici necessari; uscite dall’aula prolungate;
- mancanza di rispetto per docenti, personale della scuola, compagni di classe; inadempienze e ritardi nelle giustificazioni delle assenze.

GIUDIZI O	VOTO
1. Pieno rispetto delle regole della vita scolastica	
2. Frequenza assidua e proficua	
3. Piena consapevolezza della valenza formativa dello studio	10
4. Capacità di migliorarsi sensibilmente sul piano umano e sociale	
5. Capacità di migliorare notevolmente i modi e gli esiti del proprio studio	

1. Sostanziale rispetto delle regole della vita scolastica	
2. Frequenza assidua	
3. <u>Consapevolezza della valenza formativa dello studio</u>	9
4. <u>Capacità di migliorarsi sul piano umano e sociale</u>	
5. <u>Capacità di migliorare i modi e gli esiti del proprio studio</u>	

1. <u>Formale rispetto delle regole della vita scolastica</u>	
2. <u>Frequenza non sempre assidua</u>	
3. Generica consapevolezza della valenza formativa dello studio	8
4. Capacità di migliorarsi in modo generico sul piano umano e sociale	
5. Capacità di migliorare settorialmente i modi e gli esiti del proprio studio	

1. Rispetto indotto delle regole della vita scolastica	
2. Frequenza piuttosto discontinua	
3. Inadeguata consapevolezza della valenza formativa dello studio	7
4. Capacità di migliorarsi in modo settoriale sul piano umano e sociale	
5. Capacità di migliorare gli esiti più che i modi del proprio studio	

1. Non sempre adeguato rispetto alle regole della vita scolastica	
2. Frequenza discontinua	
3. Mancanza di consapevolezza della valenza formativa dello studio	6
4. Inadeguata capacità di migliorarsi sul piano umano e sociale	
5. Inadeguata capacità di migliorare i modi e gli esiti del proprio studio	

Ricorrendo le condizioni previste dalla legge	5
---	----------

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI CONOSCENZA E ABILITÀ

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
1 -2	Negativo	Inesistenti	Anche se sollecitato, si rifiuta di operare	Non effettua analisi
3	Gravemente insufficiente	Molto lacunose	Non sa operare	Non effettua analisi
4	Insufficiente	Limitate e lacunose	Opera in modo parziale commettendo gravi errori	Effettua analisi solo in modo sporadico e frammentario
5	Mediocre	Superficiali e parziali	Opera con qualche difficoltà anche in prove semplici	Effettua analisi imprecise se guidato
6	Sufficiente	Essenziali	Sa operare in prove semplici	Effettua analisi guidate: usa un linguaggio semplice, ma corretto
7	Discreto	Complete e coordinate	Sa operare con sicurezza anche in prove nuove	Effettua analisi con autonomia e sa utilizzare i linguaggi specifici
8	Buono	Complete e approfondite	Sa operare in prove complesse in modo organico e senza errori	Effettua analisi con padronanza e in modo approfondito, usa un linguaggio specifico e accurato

9 - 10	Ottimo - Eccellent e	Ampie e articolat e	Sa operare con originalità, coerenza e in contesti diversi	Effettua analisi rapide, rigorose e approfondite, articolando collegamenti interdisciplinari; usa con padronanza i
--------	----------------------------	---------------------------	---	--

Criteri generali per la valutazione finale.

Sono **PROMOSSI** alla classe successiva gli allievi che abbiano riportato una votazione di almeno sei decimi in ciascuna disciplina e nella valutazione del comportamento.

Sono **NON-PROMOSSI** alla classe successiva gli alunni che abbiano riportato numerose e gravi insufficienze e, a giudizio del Consiglio di classe, non siano in grado di poter affrontare il corso di studio dell'anno successivo.

Sono **SOSPESI DAL GIUDIZIO** quegli alunni che, pur avendo riportato qualche insufficienza, a giudizio del Consiglio di classe, siano in grado di poter recuperare con studio autonomo e/o attraverso la frequenza di appositi corsi di recupero le lacune della loro preparazione. Questi alunni sosterranno prove scritte e orali entro il 31 agosto o agli inizi di settembre ai fini della loro ammissione o non ammissione alla frequenza dell'anno successivo

Valutazione del credito scolastico e del credito formativo

CREDITO SCOLASTICO

Nella valutazione del **credito scolastico**, il Consiglio di Classe, per le **classi del triennio**, attenendosi ai criteri stabiliti dal regolamento, nell'ambito della banda di oscillazione corrispondente **alla media dei voti** riportata da ciascun alunno, procederà all'assegnazione del relativo punteggio tenendo conto anche dei seguenti elementi:

- Considerando il percorso educativo-didattico di ogni allievo;
- Valutando positivamente l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo;

- Considerando la partecipazione ad attività complementari ed educative e valutando eventuali **crediti formativi**.

Nella individuazione degli elementi che concorrono a delineare il **credito formativo**, il Consiglio valuterà con attenzione i crediti esterni certificati e presentati dagli allievi, tenendo conto sia dell'attinenza con il percorso formativo professionale specifico, sia della valenza ai fini della crescita personale dell'alunno, purché, naturalmente, gli attestati prodotti provengano da istituzioni o enti accreditati.

Il Consiglio, quindi, in sede di scrutinio finale, delibererà l'assegnazione del relativo **CREDITO SCOLASTICO**.

Inoltre, come evidenziato in altra parte del presente documento, sarà attribuito il punto di **CREDITO FORMATIVO** agli allievi che abbiano partecipato con assiduità ad attività di progetto o a corsi extracurricolari.

INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI INTEGRATIVI

Siamo fermamente convinti che la programmazione debba prevedere già nella sua strutturazione attività di sostegno e recupero, sia nel momento in cui si predispongono le attività didattiche e si strutturano le sequenze di apprendimento, che in dipendenza delle ricorrenti attività di valutazione.

Attività di sostegno come

- Attività di rinforzo che, nello sviluppo del curriculum aiutano lo studente in difficoltà nel raggiungere gli obiettivi prefissati.
- Attività che fanno parte integrante del curriculum, ma devono, però, in ogni modo, essere percepite da studenti e genitori nella loro specificità (come ad esempio le prime settimane dell'anno scolastico o quelle individuate nel corso dello stesso).
- Recupero come acquisizione di conoscenze e di abilità, previste nel curriculum come prerequisiti o come obiettivi da raggiungere, non presenti o non conseguite.

Le attività di recupero (e l'istituzione dei relativi "corsi"), saranno articolate in un'unica soluzione dopo i risultati del primo quadrimestre.

I RAPPORTI CON STUDENTI E GENITORI

Le occasioni e la pratica di una comunicazione efficace e “produttiva” si realizzano attraverso:

- I Consigli di Classe;
- I colloqui individuali con i genitori;
- la modulistica.
- Utilizzo del registro elettronico

Rapporti istituzionali

- I Consigli di classe nella loro pienezza, quando cioè sono “aperti” ai rappresentanti di genitori e studenti, costituiscono uno dei momenti privilegiati per stabilire una comunicazione efficace tra docenti, alunni, famiglie. Nel Consiglio il coordinatore, dopo aver sintetizzato l’andamento didattico-disciplinare della classe, cede la parola a genitori e studenti, che presentano temi di discussione, problemi, richieste di spiegazione, o comunque le loro osservazioni sia su ciò che è stato detto, sia su quello che capita in classe.

- Il colloquio con i genitori rappresenta un momento fondamentale per i rapporti scuola - famiglia. I tempi e i modi per l’organizzazione di tali colloqui sono stabiliti anno per anno dai docenti con delibere valutate dal Collegio dei docenti. *I colloqui vengono sospesi in prossimità delle valutazioni quadrimestrali.*

- Un altro strumento attraverso cui passa la comunicazione tra la scuola e le famiglie è una modulistica che con il passare del tempo si è fatta più efficace e specifica. Lettere prestampate e compilate nello specifico vengono inviate alle famiglie sia per informare di situazioni didattiche particolari, dopo i Consigli di classe, sia per avviare controlli su un numero di assenze troppo marcato, sia per ottenere dalle famiglie l’assenso per la partecipazione a corsi o iniziative particolari. Gli studenti, poi, hanno moduli particolari per la richiesta di assemblee di classe e di istituto e per comunicare l’assenso dei genitori alla partecipazione a viaggi di istruzione, visite guidate, spettacoli cinematografici e teatrali.

- Per le valutazioni quadrimestrali sono usati i voti da uno a dieci, trascritti sulle pagelle, e, comunque, rapportabili a giudizi

- Per esigenze occasionali o particolari comunicazioni vengono organizzate riunioni plenarie straordinarie.

ALLEGATO N.5

INFORMAZIONI UTILI

ORARIO DI SEGRETERIA

Il personale di Segreteria, coordinato dal Direttore Amministrativo Donato Vatiero, è a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 12.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00. Per la sede del Nevio è attivo uno sportello per il ritiro e la consegna di documenti .L'accesso può avvenire tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30.

DOCUMENTI PER L'ISCRIZIONE

- Diploma di Licenza media o certificato provvisorio
- Domanda di iscrizione da ritirare in Segreteria e scaricabile dal sito web
- N. 3 fotografie
- Attestato versamento di € (da stabilirsi) al Liceo Scientifico Statale Amaldi di S. Maria C. V.
- Data ultima per la presentazione della domanda: (salvo modifiche comunicate dal Ministero) 31.01.2016

ORARIO DELLE LEZIONI

Le lezioni iniziano alle 8.15, l'ora di lezione è di 60 minuti.

COME RAGGIUNGERE IL LICEO

L'istituto è collegato a tutte le zone della città ed ai comuni limitrofi, mediante apposite circolari che svolgono regolarmente servizio nelle fasce orarie di entrata ed uscita; esistono inoltre servizi privati a disposizione degli studenti che collegano l'istituto con i principali centri del distretto.

Per comunicare con:

il Dirigente Scolastico: ceis03300e@istruzione.it

Il Direttore Amministrativo: lsamaldi@tin.it

La segreteria: ceps10000d@istruzione.it - ceis03300e@pec.istruzione.it

Il laboratorio multimediale: labliceo@virgilio.it

Liceo Classico – email : cneonevio@libero.it

IL PERSONALE NON DOCENTE

La Segreteria e il personale della scuola operano come supporto per tutti gli adempimenti a sostegno della didattica e della gestione amministrativa delle varie componenti.

Le procedure organizzative, articolate secondo i vari ambiti, tendono ad attivare le risorse presenti nell'istituto secondo sinergie che consentano di adeguare alle innovazioni i collaboratori amministrativi.

I SERVIZI DI SEGRETERIA

AREA AMMINISTRATIVO – CONTABILE

Si occupa degli atti relativi a:

Docenti – Personale della scuola –
Esperti Gestione graduatorie
Ricerca supplenti e stipulazione contratti

Richiesta dati ed invio documenti ad altri

istituti Tabella riepilogo mensile da allegare agli
stipendi Assenze docenti (salute, permessi,
ferie, aspettative)

Gestione registro docenti e rapporto con la Ragioneria Provinciale dello Stato, Direzione Provinciale del Tesoro e Provveditorato

Adempimenti relativi all'inizio anno e richieste dati nuovi docenti

Domande riscatto – computo – ricongiunzione carriera

Domande pensione e relativa documentazione

Domande di trasferimento

Domande esami di stato

Organico e graduatorie interne

Statistiche

Corsi di aggiornamento

Tabulati relativi corresponsione compensi docenti ai fini del conguaglio IRPEF

Gestione procedure informatiche del sistema S.I.D.I.

Protocollo

Inventario

Rendiconto annuale

Anagrafe tributaria

Richieste visite fiscali docenti

Scioperi e assemblee docenti (circolari ai docenti – conteggio ore – comunicazioni al Tesoro) Impegni docenti a metà servizio in altri istituti

Certificazioni varie da rilasciare ai docenti (servizio – piccoli prestiti – cessione 1/5 dello stipendio)

Rapporti Scuola Polo con altri istituti

AREA AMMINISTRATIVO DIDATTICA

Servizio di sportello (rilascio certificazioni – libretti delle giustificazioni) Iscrizione alunni

Scrutini : adempimenti relativi (compilazione pagelle, tabelloni, registro voti) Diplomi : compilazioni e consegna

Religione : elenchi attività varie – consegna e ritiro dei moduli di scelta Esoneri

Educazione Fisica (certificazioni e trascrizione sul registro) Esami di stato :

adempimenti relativi

Esami idoneità/integrazione : adempimenti relativi Registro

tasse scolastiche

Registro tasse interne d'istituto

Rinvio servizio militare (invio domande) Borse di

studio : adempimenti relativi Statistiche

Archiviazione fascicoli alunni

Invio richiesta documenti alunni ad altri istituti a seguito di trasferimento Gestione

assenze alunni

Circolari interne

Conferme titoli di studio richieste dall'Università

Corrispondenza con le famiglie

Interventi didattici ed educativi integrativi : adempimenti relativi Gruppo

sportivo : adempimenti relativi

Orientamento: rapporti con le scuole medie- invio materiali etc. Infortuni :

adempimenti relativi

Organi Collegiali : convocazioni – redazione delibere – pubblicazione delibere ed eventuali altri

adempimenti

Libri di testo : adempimenti relativi

Programmi preventivi e finali : raccolta – riordino fascicoli

Gite di istruzione – visite guidate : richiesta preventivi – redazione stampati ed elenchi par- tecipanti

Adempimenti relativi alla contabilizzazione – presentazione al Consiglio di istituto per rela- tive delibere

Scambi con l'estero: adempimenti relativi Rapporti

con l'Amministrazione Provinciale

Strutture – richiesta interventi per danni/guasti/disfunzioni

Materiale didattico – materiale per il funzionamento (cancelleria e materiale pulizia) : ri- chieste preventivi –

compilazione ordini

Corsi di aggiornamento e/o progetti promossi dalla scuola : riproduzione materiale – rilega- tura e eventuale

invio agli interessati

Elezioni Organi Collegiali: adempimenti relativi, in collaborazione con la Commissione E-lettorale

Eventuali altri adempimenti rientrano tra quelli previsti dalla normativa vigente.

